

L'intervista

09881  
La ministra Santanchè  
«Restiamo attrattivi  
dodici mesi all'anno»

apag. 5

# Santanchè: «Siamo attrattivi dodici mesi l'anno È la strada giusta verso la **destagionalizzazione**»

La ministra: «Invece di pensare alle presenze, sarebbe meglio guardare al giro d'affari»

«**L**a contrazione nel periodo estivo? Non è stato un fenomeno esclusivo della Toscana: ha riguardato tutto il Paese. Però mi paiono molto più significativi i dati delle città d'arte e soprattutto quelli che riguardano la crescita delle presenze nei primi mesi dell'anno, tradizionalmente considerati a bassa stagione». Le ombre che emergono dalle analisi dell'Irpet le vede anche **Daniela Santanchè**, ministra del turismo, ma anche imprenditrice turistica egli stessa, già socia di Briatore nel Billionaire di Porto Cervo e nel Twiga di Marina di Pietrasanta. Ma preferisce concentrarsi sulle luci. O, comunque, sugli elementi più significativi in prospettiva per il settore: «Non certo perché voglia negare problemi o difficoltà congiunturali, ma perché vi sono aspetti che indicano la strada da percorrere per il futuro».

**Ad esempio quali?**

«La crescita delle presenze nei primi mesi dell'anno, tradizionalmente di bassa stagione...».

**Però ne hanno beneficiato soprattutto le città d'arte.**

«Verosimilmente sì, ma il

punto non è quello: il fatto è che abbiamo avviato uno sforzo profondo per destagionalizzare il turismo in Italia. Siamo solo all'inizio e la strada è ancora lunga, ma di sicuro ormai da tempo non è più l'epoca del turismo per soli tre mesi l'anno».

**Ritiene che la crescita riferita ai primi mesi dell'anno sia anche la conseguenza dell'impegno del governo?**

«Non lo so perché l'impegno che stiamo mettendo in campo darà risultati soprattutto in tempi medio-lunghi. Certo è che quei dati, letti in questa prospettiva sono incoraggianti e vanno nella direzione giusta. Dobbiamo puntare a politiche per il turismo che vadano nella direzione di un paese capace di essere attrattivo per i visitatori 12 mesi l'anno».

**Non trova incoraggianti anche i dati sulla ripresa dei flussi internazionali?**

«Lo sono. In particolare quelli dagli Usa, ma è vero che stanno arrivando segnali di ripresa anche dall'Estremo Oriente. Però lo scenario globale è molto preoccupante...».

**Che cosa la preoccupa in particolare?**

«Semplice: le guerre. Quella della Russia contro l'Ucraina

ma anche le tensioni e i conflitti che stiamo vedendo in Medio-Oriente. Beninteso, sono preoccupanti per moltissime ragioni e il turismo non è la principale. Ma è innegabile che le tensioni globali influiscano non poco anche sui flussi turistici e sulle scelte dei Paesi in cui recarsi. Al momento mi pare uno scenario con molte incognite, anche se il 2023 per adesso non sta andando male e le stime si preannunciano positive anche per l'autunno. Forse anche di più di quanto non dicano i dati sulle presenze. Anche su questo bisognerebbe aprire una riflessione...».

**Su cosa, scusi?**

«Sul modo in cui raccogliamo i dati e studiamo i flussi turistici. Continuiamo a basarci sulle presenze e sostanzialmente a "contare le teste" dei visitatori: ma siamo sicuri che sia il metodo migliore? E non mi riferisco solo all'Irpet ovviamente...».

**Invece che cosa servirebbe?**

«Ad esempio cominciare a studiare in modo approfondito il volume d'affari generato da quelle presenze. Magari scopriremmo che, non per forza a una diminuzione delle presenze, corrisponde una riduzione dei profitti».

Fra.Pal.



**Daniela Santanchè**  
ministra  
del turismo

**I timori**  
La ministra Santanchè teme i riflessi negativi che le guerre possono causare anche al turismo

